

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE
AL CICLO DEI RIFIUTI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

140.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 2012

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GAETANO PECORELLA

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i>	2
Audizione dell'ex amministratore delegato della società Selex Service Management, Sabatino Stornelli.	
Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i> .	2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 11, 12, 13, 15, 16
Bratti Alessandro (PD) .	4, 5, 6, 10, 11, 12, 14, 15, 16
Proietti Cosimi Francesco (FLpTP) ..	3, 8, 9, 11
Stornelli Sabatino, <i>Ex amministratore delegato della società Selex Service Management</i>	2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 11, 12, 13, 14, 15, 16

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GAETANO PECORELLA

La seduta comincia alle 8,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione dell'ex amministratore delegato della società Selex Service Management, Sabatino Stornelli.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione dell'ex amministratore delegato della società Selex Service Management, Sabatino Stornelli. L'audizione rientra nell'ambito dell'approfondimento che la Commissione sta svolgendo sul sistema SISTRI.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico e, se lo riterrà opportuno, i lavori della Commissione procederanno in seduta segreta.

Abbiamo già svolto una parte consistente della sua audizione il 6 giugno 2012. Ci sarebbero da approfondire alcuni aspetti. Il primo di questi riguarda proprio la questione dei rapporti tra la Selex, la Eldim Security e la creazione delle chiavette USB. Le porrei alcune domande, in modo da rimanere su argomenti specifici.

La Commissione vorrebbe sapere prima di tutto come sono state individuate le società a cui è stato affidato il compito di preparare le chiavette USB.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management.* È una questione che in parte abbiamo già trattato. Le attività USB consistono in diverse operazioni, di cui una è lo sviluppo del *software* relativo alla chiavetta, una questione piuttosto complicata. Sono 400 mila linee di codice che abbiamo elaborato totalmente noi, all'epoca, come Selex Service Management.

Dopodiché, era necessario personalizzare le chiavette. La personalizzazione è un'attività che non richiede un elevato livello di ingegneria. All'epoca avevamo più riferimenti disponibili, in quel momento, per le risorse. Una era la Eldim Security e l'altra la Sedin.

Mi permetto di riferire alcune notizie ricostruite *ex post*, perché non ho seguito come amministratore tutta la catena del lavoro, dal momento che mi occupavo di molte attività. Per l'aspetto operativo c'era anche una struttura, che doveva seguire alcune procedure. Conosco alcune situazioni direttamente e altre le ho ricavate successivamente. Non ricordo bene i valori, però cercherò di rispondere a tutto.

La Eldim Security era una società munita di NOS, una società che già lavorava e che io non conoscevo. Come ripeto, l'ho conosciuta perché me l'ha presentata l'ex direttore della Selex Service Management. In quel momento servivano le risorse che la Eldim Security aveva, come le aveva anche Sedin. Quest'ultima, in particolare, ha partecipato anche perché aveva sviluppato sperimentazioni con il Poligrafico dello Stato, eccetera.

La Eldim aveva risorse disponibili e, quindi, la mia struttura si è rivolta direttamente a essa per vedere se fosse possibile impiegarle, anche perché avevamo problemi di tempo. Non potevamo sviluppare quelle attività all'interno, non potevamo assumere persone di quel livello per poi licenziarle, perché non è quello il mestiere di Finmeccanica.

La Eldim implementò tutta questa struttura, come lo fece anche l'altra azienda. I costi associati alla chiavetta, se ben ricordo, erano di 42 euro. Ambedue le società sono state convocate. Io non c'ero, però sono convinto che sia andata così, anzi ne sono sicuro. Avevano le stesse caratteristiche e lo stesso tipo di persone. In più venne posto anche il vincolo — poi ne potremo discutere — di Abruzzo Engineering. Non fu un vincolo, in verità, ma un'opportunità che fu introdotta.

Il costo era di 42 euro. Questa domanda mi è stata posta l'altra volta: di questi 42 euro 25 erano associati al costo orario di una persona.

Tornando sempre alla domanda che mi è stata posta, venti minuti è il tempo dell'inserimento del *software*, ma ci sono tante attività che devono essere svolte. Se mi chiedete tutta la lista precisa, attività per attività, non la posso ricordare. Me la dovrei studiare, in quanto non ho seguito direttamente io tali attività. Vi riferisco in linea di massima quali sono.

Non è vero che si impiegano venti minuti, come ho risposto l'altra volta. Voi avevate parlato di un quarto d'ora. Venti minuti occorrono per l'inserimento, ma poi ci sono altre attività che riguardano l'accesso al registro delle imprese, che spesso non corrisponde, la verifica del numero di *token* con il numero di pratica, le stampe, la busta cieca, il trasporto, tutti gli aspetti di logistica.

Il tempo medio a chiavetta è di un'ora. A un'ora corrispondono 25 euro e il resto è rappresentato dal « ribaltamento » dei costi della struttura. Ogni postazione costa più di 1.000 euro. Questo è l'ordine di grandezza. Copre il costo di tutto il trasporto, della logistica e di tutte le attività

che servono, compreso l'acquisto dei toner, in sostanza tutto ciò che serve per svolgere queste attività.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ma, proprio in relazione al calcolo che lei sta eseguendo, sono state contattate altre aziende per vedere se c'erano prezzi migliori o attività più rapide? È stata svolta una ricerca sul mercato o ci si è subito orientati soltanto su Eldim?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Su Eldim ci si è orientati perché c'era la disponibilità. Quanto alla verifica dei costi, la struttura ha verificato i valori...

PRESIDENTE. Ho posto una domanda diversa, ossia se avete svolto una ricerca sul mercato.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Le sto rispondendo, presidente. Cerco di essere più preciso. È stata svolta una verifica dei costi di queste attività sul mercato, ma poi sono state contattate queste due società.

È bene che poniate la domanda anche alla struttura. Io non ricordo tutte le verifiche effettuate. Sono state eseguite e si eseguono continue verifiche. L'ufficio acquisti svolge questo mestiere. Quando si vanno a vedere quei costi, per definizione si passa per tutte queste verifiche.

Non le so rispondere con precisione, ma l'ufficio acquisti verifica questi aspetti.

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. Lei parla di verifiche. Io credo che, invece, lei ci debba far sapere se avete chiesto offerte ad altre aziende per quel tipo di lavoro, perché le verifiche effettuate da voi non soddisfano la domanda del presidente. Avete chiesto ad altre aziende che svolgono quel tipo di lavoro dei preventivi? Vorrei sapere se oltre a queste aziende avete richiesto preventivi per lo stesso lavoro ad altre aziende oppure se sono state interpellate solo quelle e voi avete

svolto le verifiche interne, che sono solo verifiche interne. Sono due questioni diverse: un conto è svolgere una verifica interna e un altro è chiedere preventivi per lo stesso lavoro ad altre aziende.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Una è stata fatta per definizione, perché c'è Sedin. Ho già risposto a mezza domanda, perché Sedin è un'altra azienda e ha applicato gli stessi prezzi. Anche in quel caso è stata avanzata una richiesta d'offerta e, quindi, già ce ne sono due di imprese.

Dopodiché, quando parlo di verifiche, significa andare a richiedere alcuni dati. Non ricordo ciò che è stato fatto di preciso. Vi invito a chiedere alla struttura dell'ufficio acquisti la prassi seguita.

Certamente Di Martino, come anche l'altra azienda, stava lavorando ed era disponibile a quell'attività. Una volta verificato che fossero all'interno dei parametri di mercato... non conosco tutte le verifiche effettuate. Con verifiche si intendono anche offerte parziali, perché il costo di mercato a livello orario è quello che è. Le verifiche vanno effettuate sul costo di una postazione, che più o meno si conosce. Non ho seguito questo processo di persona e, quindi, vi chiedo di andare a verificare con precisione.

PRESIDENTE. Sempre su questo aspetto del contratto, l'utilizzo dei lavoratori della Abruzzo Engineering era già previsto dal contratto? Ha capito a che cosa mi riferisco. Erano una clausola del contratto o è stata una decisione intervenuta in un secondo momento quella di prendere i lavoratori che Abruzzo Engineering aveva messo a disposizione?

ALESSANDRO BRATTI. Mi unisco alla richiesta del presidente. Vorrei che ci chiarisse il rapporto con i lavoratori della Abruzzo Engineering e i 300 mila euro che Di Martino sostiene di aver pagato per questi lavoratori, in accordo con Selex. Ci spiega bene questo passaggio?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Io vi posso spiegare bene che cos'è accaduto, ma a livello numerico devo rivedere i numeri. Comunque vi rispondo.

L'inserimento di Abruzzo Engineering è stata, a suo tempo, un'opportunità colta perché noi eravamo *partner* di Abruzzo Engineering.

ALESSANDRO BRATTI. Che rapporto avevate con Abruzzo Engineering?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. È una società costituita nel 2006 – noi siamo entrati nel 2007, ma stiamo parlando della differenza di un mese – e lo *sharing* è stato 10 per cento della provincia de L'Aquila, 60 per cento della regione Abruzzo e 30 per cento di Selex Service Management.

Questa società nacque a seguito dell'accordo tra Finmeccanica, provincia, Ottaviano Del Turco e l'allora Presidente Pier Francesco Guarguaglini. Fu firmato un protocollo di intesa nel 2006, se ben ricordo.

ALESSANDRO BRATTI. Provincia, regione e Finmeccanica. Non è corretto dire provincia, Del Turco...

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Sì, provincia, regione con Ottaviano Del Turco.

ALESSANDRO BRATTI. È giusto precisare perché c'è il resoconto stenografico della seduta.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Va bene, chiedo scusa, pensavo che fosse noto a tutti che Ottaviano Del Turco era presidente della regione Abruzzo. Nell'accordo di protocollo di intesa stipulato con Finmeccanica io fui chiamato quale società operativa, in quanto Selex è una società di servizi. In questo accordo c'erano due obiettivi fon-

damentali. Uno era il recupero della forza lavoro costituita da lavoratori socialmente utili, sia laureati che non laureati, per un totale di 200 persone. Questo era il vincolo che noi abbiamo trovato quando siamo partiti. Il secondo obiettivo era la realizzazione dell'infrastruttura sulle diverse tematiche delle reti e delle applicazioni per l'ambiente e la protezione civile.

Questa società andò in un dato modo. Dopo il terremoto, soprattutto durante l'amministrazione Chiodi, non fu stipulato mai alcun contratto. Me lo ricordo benissimo, perché ci chiedeva in continuazione di aiutare e noi li abbiamo aiutati tantissimo. Abbiamo aiutato molto dopo il terremoto. Dopo la firma del contratto della protezione civile, il comando e controllo a L'Aquila e il G8, noi siamo intervenuti e abbiamo dato una grandissima mano a questa realtà.

ALESSANDRO BRATTI. Sarete stati pagati con dei contratti regolari.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Non su tutto.

ALESSANDRO BRATTI. Come siete intervenuti, scusate?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Noi stavamo nella società e, quindi, svolgevamo alcuni lavori. Dopo il terremoto abbiamo dato una mano come Finmeccanica. Io stesso sono stato il promotore di un'iniziativa. Creai subito un centro perché Abruzzo Engineering era crollata come struttura. Per far sì che la rete di telecomunicazioni funzionasse — ed è stata l'unica che in quel momento ha funzionato e che è stata usata come *backbone* per la protezione civile, con la rete in fibra ottica e tutti i *wireless* — io mi attivai ad Avezzano per far funzionare un minimo centro di comando, controllo e *network* che potesse continuare a far funzionare la rete, facendo spostare temporaneamente le persone.

Tra queste azioni ovviamente i contratti non sono più avvenuti, tant'è vero che poi la società è entrata in liquidazione. Fu una mia richiesta: o si ricapitalizzava o si liquidava, non si poteva attendere oltre, perché noi avevamo investito. Avevamo anche noi effettuato attività non da poco, tra cui anche la formazione delle citate 200 persone.

ALESSANDRO BRATTI. Lei, però, ha affermato che questo personale era in gran parte derivante da lavoratori socialmente utili.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Questa è la dizione, ma c'erano anche architetti, ingegneri e persone che lavoravano per la protezione civile.

ALESSANDRO BRATTI. I lavoratori socialmente utili hanno un livello di scolarizzazione, come è noto, non così alto.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Per la precisione provenivano da un'altra realtà operativa e sono poi stati trasferiti all'interno di questa struttura. La missione è continuata attraverso Abruzzo Engineering. Erano persone non esperte di gestione di reti, né di alcuni servizi propri del progetto Finmeccanica. Finmeccanica sarebbe entrata a fornire un aiuto, questo era l'accordo, se e solo se ci fosse stato un progetto.

Uno dei progetti fondamentali per la regione in quel momento e in quel periodo era proprio la realizzazione delle chiavette. Come hanno fatto tante altre regioni, a quel punto l'obiettivo fondamentale era di riconvertire queste persone a nuove attività. Noi ci siamo fatti promotori di ciò, formandole, e siamo andati avanti.

Nell'ultima amministrazione, però, non sono arrivati più contratti e, quindi, io tenni un consiglio d'amministrazione nel giugno del 2009 e affermai che o si sarebbe ricapitalizzato o l'azienda avrebbe dovuto chiudere. E così fu.

ALESSANDRO BRATTI. Abruzzo Engineering aveva una serie di contratti in essere con la regione e la provincia?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Abruzzo Engineering era innanzitutto una società *in-house* della regione, con tutte le delibere relative, inclusa quella dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

ALESSANDRO BRATTI. Era una società *in-house*, ma partecipata da voi.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Sì, era partecipata da noi, ma fu dichiarata *in-house* a seguito di diverse delibere. Non voglio ripercorrere tutto il percorso. Era la società che doveva svolgere queste attività per la regione e noi eravamo il *partner* tecnologico scelto per effettuarle.

È stato svolto un grosso lavoro. Abbiamo sviluppato tutta la rete di telecomunicazione. Ci tengo tantissimo a questo, perché ricordo benissimo quella notte. È stata la rete che abbiamo utilizzato, l'unica che ha funzionato durante quella fase, l'ha riconosciuto anche la stessa procura de L'Aquila. Noi prendemmo quella rete proprio perché io promossi quest'azione. Me ne assumo io la responsabilità. Quando vedevo questa gente che rimaneva senza lavoro o andava in cassa integrazione, mi dispiaceva. Chiodi chiese di aiutarli, di erogare altri contratti, il che non era da accordo. Noi avevamo già svolto la nostra parte. Io risposi che potevo affidare solo le attività che avevamo. In quel momento avevamo questo tipo di attività e io dissi alla struttura di vedere cosa si poteva fare.

Ma nella mia mente non c'era Castellammare o altro. Lo scopo era di dare una mano a questi lavoratori, perché erano senza lavoro e avevano bisogno. Questa è l'azione per cui io sono stato molto attaccato, ma sono fiero di questo, perché pensavo di fare del bene. Del resto, si tratta di stipendi che sono andati a quelle persone, non di contratti affidati a qualcun altro.

La verità ve la dico io. Secondo me, non c'è chiarezza nemmeno in ciò che ha fatto Di Martino. Ne ho sentito parlare.

Tra le 73 risorse una parte andò a Castellammare, mi sembra 26 persone, ma non ricordo il numero preciso, una parte era quella di Sedin e una parte rimase ad Avezzano, perché c'era anche un'attività relativa. Non ricordo il numero di risorse. In totale erano 73, ma comunque risulta dalle carte.

Il problema nacque tra di loro. Ad Avezzano è successo un « macello ». Molti lo hanno associato a noi, a me e a Di Martino, ma non è così. Il problema era tra di loro, come posso immaginare. Questo è un aspetto che ci tenevo a chiarire.

Dopodiché, abbiamo visto che c'era questo « malumore ». Il progetto doveva andare avanti, noi abbiamo interrotto quelle attività a un dato momento. Non mi ricordo le date, però sono state interrotte. C'era un *team* operativo che lavorava anche il sabato e la domenica. Questi lavoratori volevano fermarsi fino a giovedì e poi andare via. Era una situazione difficile da sostenere.

Sono fatti che mi sono stati riferiti, però, non li ho seguiti direttamente. Li ho saputi dopo e me li sono fatti spiegare. Così è andata. Io non ci ho mai visto nulla di strano. È stata compiuta un'azione per non mandare a casa queste persone e non lasciarle senza lavoro.

Mi si obietta che l'attività avrebbe potuto essere svolta anche a L'Aquila. Ho capito, ma innanzitutto non lo potevamo fare noi. Inoltre, avere ulteriori *team* quando c'era già un *team* operativo comportava investimenti diversi. Bisognava mettere una catena di produzione anche nell'altra sede. Non è semplice compiere tutte queste procedure.

È andata così e io l'ho vista in modo positivo. Magari poteva andare meglio, le persone potevano restare contente e non spostarsi da L'Aquila. Mi si chiedeva perché queste persone dovessero spostarsi. Non lo decidevo io. Il massimo che potevo fare è quello che ho fatto.

PRESIDENTE. Scusi, ma la Eldim, che era una società privata e autonoma, in base a che cosa ha assunto questi dipendenti?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Non li ha assunti.

PRESIDENTE. Appunto. Volevo capire qual era il rapporto.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Non li poteva assumere per altro. Noi avevamo un rapporto con l'Abruzzo Engineering e svolgevamo alcune attività per Abruzzo Engineering, oltre a effettuare investimenti.

Quelle risorse, anziché Abruzzo Engineering, avrebbero dovuto metterle la Eldim, mentre le ha fornite Selex, pagando direttamente Abruzzo Engineering. Noi non abbiamo pagato Eldim, che poi ha pagato Abruzzo Engineering. È un contributo effettuato da Selex Service Management, chiamando Abruzzo Engineering. Chiaramente Eldim ha impiegato meno risorse, perché le abbiamo messe noi, in quel periodo.

PRESIDENTE. Mi faccia capire. Abruzzo Engineering ha alcuni dipendenti che non sono occupati o sono in cassa integrazione. A questo punto Abruzzo Engineering effettua una proposta a Eldim. Come avviene che Eldim si assume...

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. No, a Eldim abbiamo proposto di porre noi le risorse, facendo lavorare Abruzzo Engineering. Non so come spiegarlo.

PRESIDENTE. Si tratta di dipendenti di Abruzzo Engineering, di cui voi siete soci al 30 per cento. Eldim è, invece, una società privata, alla quale si propongono questi lavoratori.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Anziché queste risorse ne dovevano mettere di meno, perché le altre sarebbero state procurate da Selex Service Management.

PRESIDENTE. Eldim aveva già le risorse, perché stava già lavorando.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Sì, ma ne doveva mettere di più. Io non ho fatto mettere quelle ulteriori risorse.

PRESIDENTE. Eldim, quindi, avrebbe dovuto assumere altro personale?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Avrebbe dovuto assumere altro personale per quel periodo, ma noi abbiamo detto di non farlo, perché dovevamo dare una mano ad Abruzzo Engineering.

PRESIDENTE. Per la verità, Di Martino ci ha fornito una versione un po' diversa.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Di Martino è stato disponibile a prendere queste risorse e inserirle nel suo *team*, anche se poi gli hanno creato problemi.

PRESIDENTE. Lasciamo stare i problemi, per ora. Noi vogliamo capire il sistema economico che stava dietro a questa operazione.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Il sistema economico è semplice. Il lavoro svolto da Abruzzo Engineering non è stato pagato da Di Martino, ma dalla Selex Service Management.

PRESIDENTE. A chi ha dato i 300 mila euro che sostiene di aver pagato?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Erano per il recupero dei costi a noi. Di Martino ha pagato Selex Service Management.

PRESIDENTE. Per che cosa?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Per il contributo della parte di attività. Abruzzo Engineering aveva anche costi di alloggio e di vitto. Non ricordo tutti i valori precisi.

PRESIDENTE. Di Martino ha riferito che ha pagato 300 mila euro a voi oltre all'alloggio e al vitto dei lavoratori.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Ripeto, non ricordo bene i valori. Spero che sia quello il numero, ma ci sono le carte, non me li invento. Se a Di Martino spettava x, doveva restituire x meno il costo del personale di Abruzzo Engineering.

PRESIDENTE. Non renda i conti complicati. A chi ha dato i 300 mila euro?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. A Selex.

PRESIDENTE. Per che cosa ha pagato 300 mila euro? Avrebbe dovuto pagarli eventualmente ad Abruzzo Engineering, che metteva a disposizione i lavoratori, non a Selex. Selex non c'entrava nulla.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Eldim non aveva un rapporto con Abruzzo Engineering.

PRESIDENTE. I lavoratori, però, erano di Abruzzo Engineering.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Sì, ma delegati da noi, messi da noi.

PRESIDENTE. Se io le metto a disposizione dei lavoratori che devono essere pagati, li deve pagare ad Abruzzo Engineering, perché sono suoi dipendenti.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Sì, però Abruzzo Engineering è stata pagata da noi, perché eravamo soci.

PRESIDENTE. Ho capito, ma non è che i soci della FIAT pagano i dipendenti dell'azienda.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Il rapporto non poteva avvenire al di fuori dei soci. È una società in cui ciò non si poteva applicare. Abbiamo pagato noi, come soci, Abruzzo Engineering.

PRESIDENTE. Queste sono regole molto semplici ed elementari per chiunque conosca un po' di diritto commerciale. I dipendenti di Abruzzo Engineering devono essere pagati da Abruzzo Engineering. Se li mette a disposizione di una terza persona, questa terza persona deve pagare per avere avuto i dipendenti colui che glieli ha messi a disposizione. Questa è la regola. Adesso mi spieghi come ha funzionato in questo caso.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Li abbiamo messi a disposizione noi, nel rapporto con Eldim. Eldim aveva il contratto solo con noi e noi abbiamo proposto, anziché di mettere tutte le persone, di prenderne una parte da noi.

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. Non era personale vostro, però, ma di Abruzzo Engineering. Per quale motivo non si è arrivati a proporre a Eldim di affidare il lavoro di servizio, essendo una società di servizi, ad Abruzzo Engineering, la quale avrebbe fatturato direttamente alla Eldim. Perché questo passaggio di fatturazione?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Non c'è passaggio di fatturazione.

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. Come no? Di Martino dichiara di aver pagato fatture a voi per oltre 300 mila euro e che poi voi avete ripagato fatture emesse da Abruzzo Engineering, presumo. A che cosa è servito a questo passaggio, tenendo conto che il lavoro è stato svolto da Abruzzo Engineering?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Non è un paesaggio verso Eldim, ma il contrario.

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. Eldim fattura a voi, ma Abruzzo Engineering a chi fattura? Per avere i soldi deve emettere fatture.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Solo a Selex Service Management.

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. Per quale motivo, visto che ha svolto questo lavoro per Eldim? Poteva fatturare direttamente a Eldim.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. No, non lo poteva fare. Essendo una società *in-house* nata con un dato scopo, non lo poteva fare.

Nell'attività di Selex e di Abruzzo Engineering ci sono due piani industriali, uno del 2007 e uno del 2009. Nel secondo è stata inserita questa attività tra quelle che svolgevamo noi. Ci sono attività che svolgeva la regione e altre che svolgevamo noi.

Nelle attività di piano che svolgevamo noi c'era una linea che riguardava l'ambiente. Non ricordo la dizione, ma era una linea indicata dal piano industriale. C'era già un accordo e, quindi, abbiamo agito in questo modo. È molto semplice e trasparente, perché erano contributi nostri. Noi

abbiamo anche investito. Perché abbiamo compiuto questa operazione? Per far lavorare quelle persone.

PRESIDENTE. Lasciamo stare gli aspetti sociali. Noi stiamo ponendo un'altra domanda. Qual era la causale delle fatture con cui Eldim ha pagato Selex?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. La personalizzazione e l'inserimento del *software*.

PRESIDENTE. Stiamo parlando dei 300 mila euro. Quando ha pagato 300 mila euro, la Eldim con quale causale li ha pagati?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Non ricordo la causale precisa.

PRESIDENTE. Non poteva essere per aver messo a disposizione dei lavoratori, perché non erano della Selex.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. La causale erano i costi che Di Martino ha sostenuto in meno rispetto a quello che era previsto, perché gli abbiamo fornito noi alcune risorse. È chiaro che c'era una differenza.

PRESIDENTE. Se ha sostenuto costi in meno ciò significa che avrebbe dovuto prendere meno soldi, non che doveva pagarvi 300 mila euro. Nel momento in cui avesse fatturato i costi dell'attività che svolgeva, avrebbe dovuto ridurli di 300 mila euro.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Era una sorta di compensazione. Non ricordo esattamente la parte formale, di cui peraltro non mi occupavo io, ma era una sorta di compensazione. Non sono attività che abbiamo affidato noi a lui, ma lui a noi, per una questione di compensazione.

PRESIDENTE. Dunque i 300 mila euro sono una compensazione? Perché effet-

tuare una compensazione con Selex, se non c'entrava nulla con quei lavoratori?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Di Martino aveva un valore di contratto. Venendogli tolti alcuni incarichi, perché venivano fatti svolgere ad Abruzzo Engineering, ci sarebbe stato un utile ulteriore per lui. Da qui la compensazione.

ALESSANDRO BRATTI. La parte di lavoro che ha svolto Abruzzo Engineering è stata tolta nel valore ad Eldim e, quindi, Di Martino ha pagato il differenziale del fatto che non ha svolto tale lavoro.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Questo è ciò che ricordo io. Ci sono altre dizioni, io non entravo nel dettaglio. Questo è ciò che ricordo io, altrimenti con il contratto originale avrebbe ricavato più utili, perché avrebbe speso meno risorse. È così. Poiché ha speso di meno, chiaramente ha dovuto compensare.

PRESIDENTE. Non funziona così: se ho speso di meno, mi pagherete di meno, non pago io dei soldi.

Comunque, chi pagava le spese previdenziali?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Spettavano ad Abruzzo Engineering.

PRESIDENTE. Dunque le ha pagate Abruzzo Engineering.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Erano suoi dipendenti.

PRESIDENTE. Come sono stati calcolati i 300 mila euro?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Adesso non ho le carte con me. Dentro ci sono i dati precisi.

PRESIDENTE. Chi ha stipulato gli accordi?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. La struttura.

PRESIDENTE. La struttura è una realtà evanescente. Fisicamente chi ha firmato gli accordi, chi era colui che ha stipulato un accordo con Abruzzo Engineering e con Eldim per quanto riguarda i 26 lavoratori?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Forse non mi sono spiegato. Lo ripeto: esiste un piano industriale, che è stato approvato dalla regione, in cui figurava questa attività.

ALESSANDRO BRATTI. Presumo che l'attività sia un'attività generica di carattere informatico collegata all'ambiente.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Era relativa ad ambiente e rifiuti.

ALESSANDRO BRATTI. Ma cosa c'entra? Stiamo parlando di una società *in-house* che lavora per la regione e che si occupa di inserire dati dentro un sistema, che è il SISTRI, che riguarda tutto il Paese.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Questo è un altro discorso. Quell'attività fu svolta per uno scopo diverso, ossia per dare una mano. Noi non potevamo dare altro, ma dovevamo affidare alcune attività. Altre attività non ne avevo, avevo solo quella in quel momento

e, quindi, abbiamo contribuito in tal modo, altrimenti questi lavoratori sarebbero finiti per strada.

Se è sbagliato, è sbagliato. Se è giusto, è giusto. Ma questa è la verità. Ne abbiamo discusso in consiglio d'amministrazione. Non l'ho fatto da me. Lo sapevano anche il presidente della regione e quello della provincia. Lo sapevano tutti.

ALESSANDRO BRATTI. È chiaro. Il tema non è la linea industriale. Il tema è che si è utilizzata una possibilità generale e generica su una società *in-house* che non dovrebbe lavorare se non per la regione o per la provincia su un progetto di carattere nazionale.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. In quel momento non c'erano queste possibilità.

FRANCESCO PROIETTI COSIMI. Chiedo scusa, ma, quando Abruzzo Engineering nasce, tra Finmeccanica, regione Abruzzo e provincia de L'Aquila, con quali contratti nasce? È nata per che cosa? Per svolgere del lavoro o tanto per nascere? Aveva un contratto con la regione, con la provincia o con altri?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Abruzzo Engineering nasce — c'è il piano industriale, so che l'avete già ricevuto, basta leggerlo per capire — per realizzare due obiettivi, come ho anticipato prima. Uno è quello di realizzare queste infrastrutture nell'ambito dell'ICT tra comunicazione e *information* applicativa, con particolare attenzione all'ambiente e alla protezione civile, attraverso i fondi che venivano dai POR regionali e da altre iniziative che sono descritte. C'è un piano preciso. Tra i fondi si possono citare il DOCUP, il CIPE, il POR FESR Asse III 1.1, con una lista di attività e i relativi valori. Nel piano industriale avete tutto. So che la struttura ve l'ha mandato.

A un dato momento, però, queste attività, con l'avvento del presidente Chiodi,

hanno subito difficoltà, con ritardi nei collaudi e altre attività che non arrivavano e, quindi, noi abbiamo cercato di dare una mano alla struttura durante questi periodi di buco.

È successo poi anche il terremoto, che ha ritardato ulteriormente questo periodo e noi non abbiamo creato problemi, perché sapevamo che c'era una situazione disastrosa. È passato altro tempo a causa di questo tema.

Dopodiché, le attività del piano non andavano avanti. Noi avevamo contribuito, ma da parte della regione non arrivava nulla, ragion per cui io chiesi o la ricapitalizzazione, dal momento che eravamo già in debito di 26 milioni, oppure la liquidazione. Fui io a chiederle.

PRESIDENTE. Ci stavamo ponendo un problema diverso. Cercavamo di capire che causale avevano i 300 mila euro.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. È tutto *per tabulas*, c'è la dizione precisa. Il senso è quello che vi ho spiegato. Non ho le carte, ve lo riferirei volentieri.

PRESIDENTE. Noi chiederemo le fatture e così chiariremo.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Posso procurarmele e trasmettervele.

PRESIDENTE. Così capiremo qual è il titolo del pagamento.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Troverete tutte le voci. In quella società abbiamo fatto l'impossibile per dare una mano alla regione e alla provincia, tant'è vero che a un dato momento il presidente Chiodi mi diceva, anche se le società era *in-house*, di considerarla come una società non *in-house*. C'erano accordi e non potevo mettere più di ciò che essi prevedevano, ma abbiamo

fatto più di quanto ci è stato chiesto, pur avendo un debito di 26 milioni e abbiamo supportato tutta quella fase.

ALESSANDRO BRATTI. Gli enti non avevano pagato? Chi non ha pagato? Perché c'è un buco di 26 milioni?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Abruzzo Engineering attingeva da tutta quella lista di fondi che vi ho mostrato prima, ossia i DOCUP e i POR.

ALESSANDRO BRATTI. Sono fondi europei.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Sì, ma ancora li aspettiamo. Credo che a oggi stiamo a 20 milioni.

ALESSANDRO BRATTI. Sono la regione e la provincia a non aver pagato.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. La provincia non c'entra nulla, non aveva questo impegno. È stata la regione a non pagare e a non procedere con i relativi collaudi.

ALESSANDRO BRATTI. Voi siete tre soci. È una società *in-house*.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. È la regione, non la provincia, a essere responsabile.

ALESSANDRO BRATTI. Dunque c'è un buco di 26 milioni di euro dovuti al fatto che la regione non ha mantenuto i suoi contratti.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. È andata in liquidazione, non a caso. Lo chiesi io. Affermai che non ce la facevamo, che non potevamo fare più di quello che avevamo fatto. Le attività

non arrivavano e i collaudi erano in ritardo. O si ricapitalizzava questa perdita...

ALESSANDRO BRATTI. Lei avisò che Abruzzo Engineering stava chiudendo, che gli operai erano senza lavoro. Volevo capire, però, quanti erano lavoratori socialmente utili.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. C'è una lista precisa, ma li abbiamo formati tutti.

ALESSANDRO BRATTI. Lei può formare finché vuole, però, o si tratta di una società ad alta tecnologia che lavora su un *software* e un *hardware* particolari o è una società che usa lavoratori socialmente utili per inserire dati. Se si devono inserire dati, si fa un po' di formazione e il lavoratore socialmente utile ce la fa, ma se deve fare l'ingegnere informatico la formazione è un po' problematica.

Dopodiché c'è il terremoto, si verificano tutta una serie di problemi, i lavoratori sono già in difficoltà, voi date loro una mano e andate ben oltre il tema *in-house*. L'unico lavoro che avevate sottomano era questo delle chiavette del SISTRI e, quindi, avete affidato questo a tali lavoratori. È così?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Sì, se avessi avuto altre attività, avrei affidato loro altre attività. Noi pensavamo di aver aiutato queste persone creando un centro, peraltro basato molto su nostri investimenti e senza essere pagati, durante il periodo dopo il terremoto. Sono numeri non trascurabili. Abbiamo pensato di aiutarli per non mandarli a casa e ora ci viene chiesto perché l'abbiamo fatto. Sa quante cose facciamo in Finmeccanica?

PRESIDENTE. Noi abbiamo chiesto come l'avete fatto, non perché.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service*

Management. No, l'onorevole Bratti è stato preciso. Le dico di più. Sa che cosa stanno facendo molte di queste persone tuttora? Stanno svolgendo le attività che svolgevano prima. Molte di quelle persone stanno svolgendo censimenti. Non è un lavoro assimilabile a quello delle chiavette, ma quasi.

Non so se mi sono spiegato. Non stanno svolgendo attività di progettazione. Nelle attività che dovevano svolgere nella riconversione non pensiamo alla progettazione, ma a quello di cui si occupano oggi, tanto per far capire il significato: si tratta delle *operation* di un centro di controllo, cioè del supporto operativo, che non è un'operazione troppo complicata. Il livello non è proprio quello desiderato, ma era quello.

PRESIDENTE. Poiché abbiamo ancora pochi minuti, vorrei porle ancora tre domande. La prima è se esiste un contratto a tre. È stato stipulato un contratto a tre fra Abruzzo Engineering, Selex ed Eldim per regolare questi rapporti, in cui è previsto anche il pagamento di 300 mila euro?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. No, ci sono due tipologie di rapporto, uno tra Selex ed Eldim e uno tra Selex e Abruzzo Engineering.

PRESIDENTE. Ci sono contratti?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Certamente sì.

PRESIDENTE. Li chiederemo. La seconda domanda è quanto è costata complessivamente la formattazione delle chiavette.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Non ricordo il numero di preciso, perché è stato in continua evoluzione. Il valore poteva essere dell'ordine di 20 milioni, ma non ho il dato con me. Questo è l'ordine di grandezza, inclusa la

Sedin. Ricordo una ventina di milioni, però le faccio avere il dato puntuale, presidente.

PRESIDENTE. La distribuzione del lavoro tra Eldim e Sedin era del 50 per cento per uno?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. No, penso che fosse più 60 e 40. Una società aveva 135 persone e l'altra 157. Questo è il numero che ricordo io.

PRESIDENTE. Chiederemo anche questo. Per quanto mi riguarda passo all'ultima domanda. Complessivamente, in relazione alla costituzione dell'apparato SISTRI, che pare non funzionerà ancora per un altro anno e mezzo, complessivamente come personale, materiali e tempo di lavoro, lei è in grado più o meno di darci una quantificazione in termini di investimento e di costi?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. In termini di impegno e di valore di tutto il SISTRI siamo molto vicini ai 200 milioni di euro. Lei ora ha toccato un tema delicato. Capisco ciò che mi avete chiesto prima, però consentitemi di riferirvi una questione importante.

Lei ha toccato il tema della partenza o del rinvio del SISTRI. Io ho letto un'agenzia ieri sera. Lo dico, lo confermo e lo sottoscrivo: io ho un procedimento in essere e non capisco nemmeno tutte le ragioni per le quali ciò è avvenuto, in cui i punti cruciali sono l'abuso d'ufficio — non è una contestazione, perché non conosco la contestazione. Non ho mai reso un interrogatorio — truffa ai danni dello Stato e il mancato funzionamento.

Ho sentito cose dell'altro mondo. Ho sentito che il dottor Maresca che è venuto a parlare di transfrontalieri, che sapete benissimo non essere un problema del SISTRI o dell'Italia, ma un problema europeo. Ha parlato di discariche illegali, che non hanno nulla a che vedere col SISTRI, perché il SISTRI non si occupa di intel-

ligence. Ho sentito parlare di WIRNET, tutte questioni che non hanno nulla a che vedere col SISTRI. Mi occupo io di WIRNET e so benissimo che cos'è. Il sistema è già rodato. Ho sentito affermare che non funziona, quando funziona benissimo.

Signori, si sta sbagliando in questo Paese. SISTRI è l'unico sistema al mondo che funziona. Pongo una domanda, presidente, poiché non ho altre possibilità di parlare. Io sono a disposizione, ma vi ricordo solo un fatto: siamo sicuri che tutte le semplificazioni che sono state chieste comporteranno un monitoraggio del ciclo dei rifiuti come dall'inizio? Siamo sicuri che i NOE saranno d'accordo su questo punto e che potranno svolgere questo lavoro? È una domanda, ma è anche un'affermazione.

Questo è il problema. SISTRI esiste e funziona benissimo. Si parla della firma elettronica, ma che cosa c'è di difficile nella firma elettronica? Si parla di Cisco e World 2012. Io non conosco nessuno di Cisco, nessuno. Non ce l'hanno regalata, non ci hanno indicato a caso come la *best practice* europea.

Che cos'è che non funziona? Sento ancora proposte da Confindustria che portano a una semplificazione tale che questo monitoraggio non potrà più essere svolto. Viene legalizzata anche l'illegalità.

Questo Paese deve assolutamente far partire il sistema. Ciò che sta accadendo non ha alcun senso. Non capisco.

ALESSANDRO BRATTI. Da due anni c'è un contenzioso in essere.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Quale contenzioso, scusi?

ALESSANDRO BRATTI. Contenziosi di tutti i tipi e di tutti i generi, perché c'è una relazione della DigitPA...

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Le rispondo subito.

ALESSANDRO BRATTI. A me non interessa la risposta.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. No, lei non può infliggere un colpo e non sentire la mia risposta. Quella è una vergogna, si ricordi. È una vergogna.

ALESSANDRO BRATTI. Lo si verificherà nei luoghi opportuni.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Ci sono già risposte in essere, le sentirà fra poche ore.

ALESSANDRO BRATTI. Se ci saranno verranno verificate. Noi dovevamo verificare tutti gli aspetti che sono stati realizzati in precedenza rispetto all'assegnazione e rispetto alle modalità — c'è un'indagine della procura in corso e ci sono alcuni indagati. Per un sistema come questo, che avrebbe dovuto essere un fiore all'occhiello, non è una bella presentazione.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Lo capisco, ma non sono d'accordo, mi consenta. Non capisco che cosa non funziona.

Le posso citare solo l'esempio della DigitPA. Io ho letto quella relazione. Chiedete al Ministero dell'ambiente di venire a relazionare in merito e vi accorgete che hanno preso le tabelle di *input* sbagliate e che, quindi, il prezzo è sotto quello che avrebbe dovuto essere. Lo vedrete.

Sostengono che non esistono studi di fattibilità, ma ve l'ho mostrato. Sostengono che non esisteva il progetto esecutivo, ma ve l'ho mostrato.

L'altra domanda che pongo è perché hanno impiegato un anno per il parere. Lei sa quanto ci mettono mediamente? Io mi ricordo alcuni progetti — ne ho svolti diversi — della stessa portata, che hanno richiesto una settimana o magari un mese. Per legge sono 45 giorni. C'è voluto un anno per scrivere 30 pagine e io me le sono andate a vedere.

Vi chiedo, presidente, per cortesia, di chiedere al Ministero dell'ambiente e a

Selex di commentare tale cosa. Questo per dire della congruità e, quindi, del prezzo.

Rimane il funzionamento. Che cosa dobbiamo dimostrare? Ho portato, e ve la lascio, perché so che non ve l'hanno consegnata, la relazione del *click day*. È stata una vergogna, ve l'ho già spiegato.

Il SISTRI funziona benissimo. Il problema non è il SISTRI, è la norma. Vi rendete conto, voi che vi occupate delle attività illecite legate ai rifiuti, che stanno toccando la legge sui rifiuti? Vi rendete conto che stanno chiedendo continue semplificazioni di quella legge, di quella norma, che renderà la vita totalmente facile alla criminalità? Stiamo favorendo la criminalità. Lo affermo e lo sottoscrivo.

ALESSANDRO BRATTI. Non sono d'accordo. Nessuno sta favorendo la criminalità.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Non sto parlando di lei. Sto affermando che queste norme non rendono la vita difficile alla criminalità e a chi evade. I 20 miliardi all'anno e 2 milioni all'anno di euro di spesa dovuta al cartaceo non sono numeri piccoli.

La volta scorsa ho parlato di malafede. Perché non si fa partire il sistema senza meccanismo sanzionatorio? Perché si commenta, ma non lo si mette alla prova? Tutte le prove di sperimentazione eseguite hanno funzionato: cito ENI, Federchimica, Petrolchimica. Quella di Caserta è stata l'ultima. Con Legambiente ed Erreplast ha funzionato tutto alla perfezione e ancora stiamo sostenendo che non funziona, signori. Perché nel nostro Paese succede questo?

PRESIDENTE. A parte questo sfogo, che c'entra poco con i nostri lavori, se me lo permette, mi pare di capire che la sua tesi è che qualcuno non fa partire il SISTRI per favorire la criminalità. Come giustamente ha affermato l'onorevole Bratti, non lo possiamo accettare.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Io ho osservato che in tal modo la si favorisce.

PRESIDENTE. Mi sembra che lei abbia detto qualcosa di più. Poiché noi ci occupiamo di criminalità, vorremmo capire a chi si riferisce quando sostiene che si tende a favorire la criminalità.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Questo progetto è partito con la legge...

PRESIDENTE. Le ho rivolto una domanda precisa: chi sarebbero coloro che stanno oggi bloccando il SISTRI per favorire la criminalità?

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Non devo citare nomi e cognomi. Vedo solo i fatti.

PRESIDENTE. Lei ha fatto un'affermazione grave in sede parlamentare.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. In sede parlamentare osservo che tutte queste semplificazioni non aiutano a combattere la criminalità. Chi deve compiere la lotta alla criminalità ha la vita più difficile. Non me lo devo inventare io, è un'equazione.

Riporto un'osservazione svolta l'altra sera: quando c'è il ripudio del rifiuto, per legge ci si deve fermare con il camion. Alcuni sostengono invece di no. Ma è contro la legge. Assistiamo tutti i giorni a queste scene.

Il SISTRI non disciplina un bel nulla, ma attua. Ho portato una scheda, che vi lascio. Il 95 per cento del SISTRI non c'entra nulla con i rifiuti.

ALESSANDRO BRATTI. Quanto all'operazione « balletto » tra il Governo precedente e Selex rispetto all'organizzazione e alla semplificazione, perché la società ha accettato dall'inizio questo cambiamento legislativo continuo? Perché non si è opposta? Dal momento che è solo uno strumento, avrebbe potuto farlo.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Non è vero che non ci siamo opposti. Noi abbiamo reagito verso il Ministero.

ALESSANDRO BRATTI. Dove? Non esiste un atto formale.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Non esiste nemmeno un atto formale che indichi che il SISTRI non funziona. Non esiste, io non ce l'ho.

ALESSANDRO BRATTI. È un anno e mezzo che andate avanti con questo sistema.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Lei mi deve rispondere ad un'altra domanda, perché io ho un processo in corso.

ALESSANDRO BRATTI. Non faccio parte del Governo. Non mi interessa. C'è una situazione per cui in un anno e mezzo o due anni si è andati avanti a compiere cambiamenti legislativi, che sono stati accettati.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Li abbiamo accettati per andare avanti. Lasciamo il Paese in questo modo, su un tema così delicato? È una responsabilità che tutti si dovrebbero assumere. Finmeccanica l'ha fatto.

ALESSANDRO BRATTI. Vi siete assunti molte responsabilità che probabilmente non vi spettavano.

SABATINO STORNELLI, *Ex amministratore delegato della società Selex Service Management*. Inclusi i contributi, però adesso mi sembra un'esagerazione. Quando mai a noi è arrivato un fax o un'e-mail che affermava che il SISTRI non funziona e che, quindi, eravamo in penale? Mai.

Il problema del SISTRI è il cambiamento delle norme. Ammazzate Sabatino Stornelli, ma non il SISTRI. È un gioiello e ce lo stanno invidiando. Stanno venendo anche dall'estero per vederlo. Non capisco perché questo Paese si chiede ancora di rinviare l'avvio per tutto questo tempo. Non lo capisco.

PRESIDENTE. Lo chiederemo al Ministro. Adesso dobbiamo interrompere, perché sono iniziati i lavori della Camera dei deputati.

Ringraziando il nostro ospite, dichiaro chiusa l'audizione.

La seduta termina alle 9,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VALENTINO FRANCONI

*Licenziato per la stampa
il 19 novembre 2012.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

